

L'ANPI CONDANNA L'INVASIONE ARMATA DELLA RUSSIA ALL'UCRAINA

E' urgente dare una opportunità alla pace

Gli sviluppi della crisi ucraina, a 10 giorni dall'aggressione russa, suscitano grandissima ansia e preoccupazione per le crescenti sofferenze della popolazione e per la situazione di altissima tensione internazionale che mette in pericolo la pace mondiale.

L'ANPI ribadisce l'inequivocabile condanna dell'invasione russa.

L'ANPI sostiene la resistenza ucraina e le azioni di solidarietà e di accoglienza a tutte le vittime della guerra.

Per l'elevato rischio che il conflitto in Ucraina provochi ancor più vaste distruzioni di massa e per evitare che la situazione internazionale possa uscire dal controllo degli attori e innescare una dinamica distruttiva per l'intera umanità, l'ANPI ritiene che si debba affermare urgentemente e assolutamente la logica della pace.



Occorre che si dia spazio alla diplomazia e al negoziato e che la politica riprenda la propria funzione.

Occorre che la Russia cessi le azioni belliche e che siano ritirate le truppe dall'Ucraina.

Esprimiamo la nostra totale solidarietà e ammirazione al movimento che vede migliaia di russi manifestare contro la guerra.

Il nostro paese ha un inviolabile obbligo costituzionale. L'articolo 11 della Costituzione sancisce che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Il nostro paese non può e non deve prescindere da tale obbligo e dal rispetto delle alleanze internazionali le cui azioni devono essere coerenti col primario obiettivo della pace.

Diciamo NO ad una escalation militare e alle spinte belliciste che alimentano pericolosi nazionalismi sovranisti.

Diciamo BASTA alle guerre e alla rincorsa agli armamenti. Destiniamo queste risorse per combattere la fame, le malattie, le carestie e la crisi climatica.



Occorre pensare al domani e come il mondo uscirà da questa drammatica emergenza.

Il mondo non è più diviso in due blocchi contrapposti. Siamo in un mondo multipolare e policentrico che dovrebbe essere anche pacifico e non basarsi sull'equilibrio del terrore.

Chiediamo all'Europa di svolgere autonomamente un ruolo attivo con un'azione diplomatica per la pace e di aiuto alla popolazione colpita dalla guerra. Riteniamo che la strada da seguire sia quella dell'autodeterminazione dei popoli e del rispetto dei principi della legalità internazionale che vanno sempre attuati in coerenza con i principi di democrazia e autonomia dei popoli. Una politica di pace e sicurezza, per essere tale, deve farsi carico di una visione multipolare del mondo.

Chiediamo all'ONU e alle altre istituzioni internazionali di rilanciare un'azione di dialogo e confronto come propone Papa Francesco.

Seguiamo, con apprensione, gli sviluppi della situazione auspicando che trionfino la ragione e i sentimenti di pace e libertà. E' auspicabile che venga urgentemente promossa una conferenza internazionale sulla convivenza politica.

Vogliamo essere un soggetto attivo per la pace promuovendo, assieme alle altre forze democratiche, iniziative di mobilitazione e sensibilizzazione politica.

